



Diagnosi e Terapie
Sezione del sito a cura di



Mariachiara Federici

Il disturbo schizofreniforme

Il Disturbo Schizofreniforme è incluso dal DSM IV tra i disturbi psicotici, le sue caratteristiche principali non lo rendono dissimile dalla Schizofrenia, eccetto che per due elementi: il primo, riguarda la durata (da 1 a 6 mesi per il Disturbo Schizofreniforme), il secondo è l'assenza del requisito che prevede un deterioramento del funzionamento della persona che sviluppa un simile disturbo. Esso quindi sembrerebbe collocarsi in una dimensione di minore gravità e maggiore possibilità di recupero rispetto alla schizofrenia, ma esiste anche il rischio di peggioramento. Infatti, la maggior parte dei soggetti sperimentano una certa disfunzione in varie aree del funzionamento quotidiano (per es., lavoro o scuola, relazioni interpersonali, e cura di sé).

I criteri proposti dal DSM-IV-TR per la diagnosi del Disturbo Schizofreniforme sono i seguenti:

A. Risultano soddisfatti i criteri A, D, ed E della Schizofrenia.

B. Un episodio del disturbo (inclusa la fase prodromica, attiva e residua) dura almeno un mese ma meno di sei mesi. (Quando la diagnosi deve essere fatta senza attendere il recupero, dovrebbe essere qualificata come "Provvisoria".)

Specificare se:

Senza Segni Prognostici Favorevoli

Con Segni Prognostici Favorevoli: come evidenziato da due (o più) delle seguenti condizioni:

- 1) insorgenza di sintomi psicotici rilevanti entro 4 settimane dalla prima modificazione apprezzabile del comportamento o del funzionamento usuali
- 2) confusione o perplessità al culmine dell'episodio psicotico
- 3) buon funzionamento sociale e occupazionale premorboso
- 4) assenza di ottundimento o appiattimento dell'affettività

Certi dati indicano che nei paesi in via di sviluppo, il recupero dai Disturbi Psicotici può essere più rapido, con conseguente aumento della frequenza del Disturbo Schizofreniforme rispetto alla Schizofrenia.

Studi di comunità hanno riportato una prevalenza durante la vita del Disturbo Schizofreniforme di circa lo 0,2%, con una prevalenza in un anno dello 0,1%.

Vi sono scarse informazioni sul decorso del Disturbo Schizofreniforme. Approssimativamente un terzo dei soggetti con una diagnosi iniziale di Disturbo Schizofreniforme si ristabiliscono entro il periodo di sei mesi e ricevono come diagnosi definitiva quella di Disturbo Schizofreniforme. I rimanenti due terzi potranno evolvere fino a giustificare la diagnosi di Schizofrenia o di Disturbo Schizoaffettivo.

Per quanto attiene al trattamento del Disturbo Schizofreniforme, si propone al paziente lo stesso iter terapeutico della Schizofrenia. Un ricovero ospedaliero per gli episodi psicotici acuti, una terapia farmacologica con antipsicotici e neurolettici a basso dosaggio per il contenimento dei sintomi più invalidanti del disturbo ed infine un trattamento di riabilitazione psicosociale rivolto al paziente in cui permane la sintomatologia negativa (ritiro sociale, disinvestimento delle normali attività di vita quotidiana, ecc.) e un trattamento psicoeducativo rivolto ai familiari del paziente psicotico, mirante ad una migliore gestione della malattia e al tempestivo riconoscimento dei segni di ricaduta del loro familiare.